

Il Cittadino

Cultura & Spettacoli

Teatro e musica in castello, nella residenza Riccardi, nelle vie del paese: da questa sera a domenica San Colombano si trasforma in palcoscenico per il Theatre Music Art Festival, il Palio tra il teatro e il vino, rassegna artistica prodotta e curata dall'associazione milanese Le Cicale dell'Arconte e che avrà al centro il racconto della storia e della leggenda di San Colombano e del vino.

Gli spettacoli che andranno in scena a partire da domani sono ben sette, con diverse repliche, a cui è da aggiungersi la dimostrazione aperta di questa sera per opera degli allievi del seminario sulla commedia dell'arte tenuto dall'attore e regista Michele Monetta. Al festival partecipano inoltre a vario titolo Cristian Ceresoli, Laura Curino, Antonio Pizzicato e la compagnia francese Trama, oltre agli allievi della Milano Teatro Scuola Paolo Grassi e Milano Civica Scuola di Musica. I vari spettacoli si tengono nel Cantinone, nel cortile interno e sulla collinetta delle mura del Castello, nel cortile della residenza storica Riccardi Sterza di via Vittoria. La parata teatrale d'apertura andrà invece in scena domani sera a partire dalle 19,30 dal Castello al Portone lungo via Mazzini e via Vittoria. In tutte e tre le serate il Consorzio Volontario San Colombano Doc offrirà, al termine degli spettacoli, delle degustazioni di vini e prodotti tipici lodigiani.

Due sono le tipologie di spettacolo presentate a San Colombano: quelli portati da artisti già affermati e che non sono testi originali, per esempio *La Ballata dei poveri Cristiani* di Cristian Ceresoli, *L'Edipo Re* della compagnia Trama o *Geografie* di Laura Curino, e le opere originali prodotte dalle Cicale dell'Arconte con drammaturgia di Valeria Francese, sia gli spettacoli brevi e più volte replicati nel fine settimana a opera degli allievi della Paolo Grassi sia il più impegnativo *Lo Spazio dell'Amen* affidato all'interpretazione di Antonio Pizzicato.

Tutti gli spettacoli prodotti dalle Cicale dell'Arconte sono ispirati all'agiografia del santo Colombano, alla vita e alle leggende più significative e conosciute, con un'originale reinterpretazione del rapporto tra santità e vino nella parata iniziale a cura della compagnia Trama. Tutti le rappresentazioni peraltro rappresentano un esempio di contaminazione creativa e di sperimentazione di nuovi linguaggi, con teatro, poesia e musica, dal vivo, che si fondono insieme in nuove espressioni artistiche.

«Siamo arrivati a San Colombano perché è difficile trovare spazio su una piazza culturale importante come Milano per sperimentazioni che vedono affiancati grandi autori e interpreti teatrali e giovani allievi - spiegano dalle Cicale dell'Arconte - San Colombano ci dà invece l'opportunità di mettere in vetrina questo importante lavoro in una location di prestigio, con un patrimonio storico e architettonico di prim'ordine, a due passi da Milano, al cui pubblico guardiamo ovviamente con interesse. In più il tema del Santo, il vino Doc e il palio dei rioni che va in scena a San Colombano in questi giorni rappresentano la cornice ideale per calare il nostro lavoro nella vita della comunità».

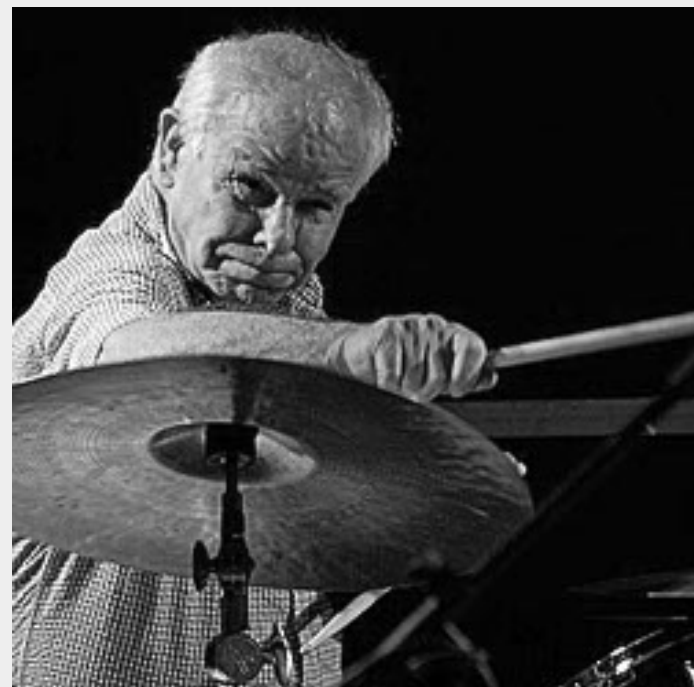
L'iniziativa delle Cicale dell'Arconte gode del finanziamento della Fondazione Cariplo proprio

STASERA IN CARCERE

Cazzola e l'omaggio ad Art Blakey, re della batteria

Un tributo a uno dei più influenti batteristi della storia del jazz. La ritmica incandescente di Art Blakey, re indiscusso di cassa e rullanti tra gli anni Sessanta e Settanta, si sprigionerà questa sera (ore 20.30) nel Cortile dei passeggi della Casa circondariale di Lodi in via Cagnola. Il nuovo appuntamento musicale organizzato dalla direzione del carcere cittadino vedrà sul palco un sestetto d'eccezione, capitanato alla batteria da un "mostro sacro" dello strumento come Gianni Cazzola. Con lui gli altri componenti del progetto Blakey Legacy: Germano Zenga (sax tenore e soprano), Gendrickson Mena (tromba), Humberto Amesquita (trombone), Simone Daclon (piano) e Roberto Piccolo (contrabbasso). Blakey è considerato uno dei più importanti batteristi del filone jazz hard bop: le sue straordinarie qualità emersero come musicista dei Jazz Messengers, gruppo caratterizzato da uno swing duro e orientato al blues. Un maestro che Cazzola sta facendo riscoprire al pubblico attraverso una serie di concerti comunicativi e coinvolgenti. Nato in provincia di Bologna nel 1958, Cazzola è un veterano del jazz: già membro negli anni Cinquanta del celebre quintetto di Gianni Basso e Oscar Valdambri, ha lavorato a fianco di grandi artisti del calibro di Lee Konitz, Gerry Mulligan, Johnny Griffin, Phil Woods. È stato a

lungo compagno di viaggio di Giorgio Gaslini e Franco D'Andrea, sperimentando insieme a loro le nuove frontiere del jazz europeo. Ha sempre avuto però una predilezione per il be bop innervato di ritmo swing, stile che ha trovato proprio in Art Blakey uno degli alfieri principali. «Tengo sempre la sua foto nel portafoglio», ha confessato Cazzola che recentemente ha pubblicato anche uno splendido disco dedicato al batterista di Pittsburg e ai protagonisti dell'hard bop. Proprio seguendo le orme di Blakey, Cazzola ha riunito attorno a sé musicisti giovani di grande talento, che interpretano e assecondano con entusiasmo le sue intenzioni. In particolare nella formazione spiccano un trombonista di origine peruviana, un trombettista cubano e un giovane pianista milanese. Il concerto di questa sera si articolerà proprio sulle musiche raccolte nel cd *Gianni Cazzola Sextet Blakey Legacy*. In questo progetto, grazie alla collaborazione di talentuosi musicisti emergenti, Cazzola si esprime con concetti sorprendentemente moderni: gradevoli i brani originali e gli standard, tutti arrangiati per ensemble. L'esibizione del sestetto sarà dunque incentrata sulla ritmica e su uno stile jazz ricco di verve e di swing nato negli anni Cinquanta da maestri come Horace Silver, Clifford Brown, Max Roach e, naturalmente, Art Blakey.



Gianni Cazzola questa sera alla Casa circondariale di Lodi in via Cagnola

DA DOMANI A SAN COLOMBANO TRE GIORNI DI SPETTACOLI AL CASTELLO E NEL CENTRO STORICO

Una festa tra teatro, vino e musica

Una rassegna che affianca giovani e compagnie affermate

A fianco una foto di "Edipo Re" rappresentato dalla compagnia Trama, sotto (a sinistra) Laura Curino e (a destra) Silvia Gallerano ne "La ballata dei poveri cristiani": gli spettacoli in prima serata sono a pagamento, gli altri a ingresso gratuito



Il borgo trasformato in palco: oggi l'anteprima al Cantinone

Il cartellone del Theatre Music Art Festival è fitto di appuntamenti da oggi a domenica, e apre proprio questa sera con un'anteprima nel Cantinone del Castello a partire dalle 21. Protagonisti di una dimostrazione aperta al pubblico saranno gli allievi del seminario condotto dall'attore e regista Michele Monetta *Sulle Orme di Scaramouche*, dedicato alla commedia del-

via Vittoria fino al Portone con la sua parata teatrale. Una dozzina di attori accompagnati da flauto, violino e violoncello eseguiranno brevi rappresentazioni sceniche in movimento ispirate al conflitto tra la santità di Colombano e la potenza terrena del vino. Alle 21,30, sempre nel cortile del castello, andrà in scena *La Ballata dei poveri Cristiani* di Cristian Ceresoli, rappresentazione già premiata a livello nazionale, un'ora di spettacolo-canzone con musiche dal vivo e danze. Sabato (alle 11), sempre in Cantinone, debuttano le opere originali interpretate dagli allievi della Paolo Grassi e scritte con drammaturgia di Valeria Francese, ispirate all'agiografia del Santo. Prima andrà in scena *Gli occhi del Bene - Il miracolo dell'orso e del bue* e poi *Con undici occhi - La leggenda del ponte e del diavolo*, entrambi brevi spettacoli da 15 minuti. Le due opere saranno in replica alle 15 del sabato e poi domenica agli stessi orari, alle 11 e alle 15, sempre nel Cantinone. Infine, sabato alle 18 la compagnia Trama metterà in scena *L'Edipo Re* nella collinetta sopra il cortile interno del Castello, e alle 21 Antonio Pizzicato interpreterà *Lo spazio dell'Amen* di Valeria Francese nella corte della dimora Riccardi Sterza di via Vittoria (replica domenica alle 19). Infine, domenica sera alle 21 Laura Curino porterà in scena il suo spettacolo *Geografie* nel cortile del Castello. Gli spettacoli di prima serata e *L'Edipo Re* sono a pagamento al costo di 4 euro al biglietto o con un miniabbonamento da 10 euro per quattro opere. Venerdì alle 19,45 nel cortile del castello, sabato e domenica sera dopo gli spettacoli nel cortile della dimora Riccardi, il Consorzio Doc offrirà delle degustazioni di vino e prodotti tipici.

A. B.



grazie alla partecipazione al bando per la valorizzazione dei giovani artisti e ha il patrocinio della Provincia di Milano, che ha portato i primi contatti tra l'associazione e l'amministrazione co-

munale banina. Il costo del biglietto per gli spettacoli "in prima serata" è di 4 euro, l'abbonamento comunitario è in vendita a 10 euro.

Andrea Bagatta



l'arte e alle teorie teatrali del Novecento. L'apertura del festival vero e proprio è invece per domani sera (alle 19,30) quando la compagnia parigina Trama partirà dal Castello Belgioioso lungo via Mazzini e

IL DISCO DELL'ARTISTA PERUVIANO CHE ABITA IN CITTÀ DA DUE ANNI REALIZZATO IN UNO STUDIO DI REGISTRAZIONE LODIGIANO

Il rap di Nico Santini: chilometri di strada e di note



Nico Santini (al centro)

Per calcolare il valore di un uomo, si potrebbe prendere come unità di misura la scarpa: quante più ne avrà allineate, un passo dopo l'altro, nel corso dei suoi viaggi, tanta più esperienza avrà accumulato confrontandosi con angoli di mondo sempre nuovi. Nico "Killing" Santini, di passi ne ha collezionati abbastanza da coprire una distanza di 25mila chilometri, tanti ce ne vogliono per andare dal Perù agli Stati Uniti e da lì fino in Cina, tornare in Europa, puntare su Parigi, scendere in Italia, prima a Roma, poi su a Milano. Ma oggi questo venticinquenne di origini italiane, nato fra le valli costiere del distretto di Ica, in Perù, è stanco di viaggiare. Dal 2009 ha messo radici a Lodi, perché qui, finalmente, ha trovato le condizioni giuste per raggiungere il suo obiettivo: sfondare nell'hip hop con un album nuovo di zecca. Prodotto e registrato dal lodigiano Mizkey Studio, il disco è ancora in lavorazione. «Non si tratta di un semplice cd - spiega Nico -, ogni traccia musicale verrà abbinata a un video. Sarà come un docu-

mentario autobiografico, per raccontare di me e di quello che ho vissuto. Per questo credo lo intitolero *Volubile*, perché questa parola rappresenta molto bene la mia personalità». Effettivamente è parecchio azzeccata, soprattutto se presa in ambito musicale: i suoi pezzi sono fatti al 50% di rap e hip pop, il resto è una fresca miscela di rock, jazz e blues. Ma volubile, Nico, lo è anche dal punto di vista linguistico: «Sicuramente includerò nel disco un pezzo in italiano, ma la maggior parte dei testi sono scritti in *spanglish*, è la lingua parlata dai latinos emigrati negli Stati Uniti». Nico la conosce perché anche lui, a 17 anni, ha vissuto da emigrato, lavorando a Miami, Atlanta, New York, quasi sempre come cameriere. Una vita dura, senza paracadute, «in cui impari ad assumerti la responsabilità di quello che fai e che dici». Però, ovunque le sue scarpe l'abbiano portato, Nico ha sempre potuto contare sul sostegno di "Side Hill", la sua *family*, non quella rimasta a Ica, ma una rete molto più ampia, fatta di legami fraterni nati in nome di una

passione comune. Nel caso di Nico è il rap, esattamente come gli altri membri della *family*, fratelli di strada sparpagliati per il mondo, tenuti insieme da una connessione web. Anche a Milano ce n'è qualcuno, e Nico non ha faticato a trovare collaboratori, non solo all'interno del circuito "Side Hill": Sudaka's Family, Paco Records (che ha tradotto in basi elettroniche i suoi arrangiamenti), la lodigiana Big Family, che è riuscita a convincerlo a prendere casa a Lodi, dove la vita costa meno «e la gente è più amichevole». Oggi Nico alterna i pomeriggi in studio con i turni del servizio civile. Curioso destino per uno che porta un soprannome tanto truce, anche se le peripezie del "periodo americano" sono lontane: «Le storie che canto le ho tutte vissute in prima persona, non mi piace parlare di cose che non conosco. L'ho imparato negli Stati Uniti: lì la vita di strada non è un gioco, mettersi a rappare in pubblico tirando in ballo storie basate sul sentito dire non è mai una buona idea».

S. C.

UN CORO DI STUDENTI

Cabrini Land: un'unica voce per le scuole del Lodigiano

Dodici istituti hanno già aderito al progetto

Sta per diventare realtà il sogno di Cabrini Land Voice, l'associazione barasina che da qualche mese a questa parte si è fatta carico di promuovere in terra lodigiana la nascita di "Un coro in ogni scuola". Si intitola così il progetto elaborato dal Ministero dell'Istruzione italiano sulla base di quanto realizzato a partire dagli anni Novanta da Antonio Abreu, un musicista venezuelano che, facendo leva sulla voglia di rinnovamento del sistema scolastico del suo paese d'origine, è riuscito a coinvolgere migliaia di studenti in un gigantesco coro, offrendo loro un potente strumento di riscatto sociale. Anche il sistema scolastico lodigiano si è dimostrato ricettivo: dodici gli istituti di ogni ordine e grado che hanno già aderito al progetto, tra cui l'Istituto General Griffini di Casalpusterlengo, la prima scuola media a indirizzo musicale della provincia. E proprio qui, nella giornata di ieri, si è tenuto un incontro che ha visto la partecipazione - oltre che di Francesco Buttà e di Carlo Rognoni, rispettivamente responsabile e direttore artistico di Cabrini Land Voice - anche del provveditore Giuseppe Bonelli e dei dirigenti scolastici di molti istituti, dislocati a Lodi, Sant'Angelo, Montanaso, Valera Fratta, Caselle Lurani, Salerano, Castiraga Vidardo, Marudo, Pieve Fissiraga, Borghetto, Graffignana, Melegnano, Secugnago e Castiglione d'Adda.

«È stato un incontro molto importante - spiega Buttà -, che ha coinvolto anche i rappresentanti dei comuni in cui si trovano le scuole che parteciperanno al progetto e alcune aziende private». Mondo scolastico, enti locali, imprese produttive: una rete in espansione di soggetti diversi, chiamati a lavorare in sinergia per dare al progetto una base operativa concreta, anche in vista della partecipazione al bando emesso dalla Fondazione della Banca Popolare di Lodi. Aggiudicarselo permetterebbe a Cabrini Land Voice di guardare avanti, ben oltre l'anno scolastico appena cominciato, che vedrà comunque l'attivazione di un primo ciclo di lezioni a cura del maestro Rognoni. Obiettivo finale: la creazione di un repertorio comune a tutte le scuole del territorio («Per aderire c'è ancora una settimana di tempo, chi è interessato si faccia avanti!»), primo passo verso la nascita di un grande coro provinciale che riunirà i migliori elementi di ogni istituto. Data prevista per la prima sessione di prove: il prossimo mese di ottobre.

S. C.